

Ana: l'iniziativa a Pieve di Cadore



A sinistra gli allievi militari schierati, in centro il direttore del campo cadorino Egidio Bellanti, a destra un momento dell'esercitazione di arrampicata sulla diga di Sottocastello

Alpini del futuro a Tai

«I nostri allievi scoprono la vita delle forze armate»

In ottanta al primo campo avanzato nazionale
«È l'unico corso in Italia in una caserma non dismessa»

Valentino Suani / PIEVE DI CADORE

Un'ottantina di partecipanti alla prima edizione nazionale del campo scuola avanzato, organizzato dall'Associazione nazionale alpini, alla caserma dell'Esercito Pier Fortunato Calvi di Tai, con il supporto del settimo Reggimento alpini della Brigata Julia.

Formazioni ed escursioni so-

no al centro delle due settimane di campo, iniziato il 17 agosto e con termine il 31, con l'obiettivo di avvicinare i ragazzi alla montagna e per dare l'opportunità di avvicinarsi alle forze armate.

«Da quattro anni, l'Ana, e in specie la commissione campi scuola, organizza una decina di esperienze estive in tutta Italia dedicate ai ragazzi dai 16 ai

25 anni. Il tutto per conoscere l'operato degli alpini e per condividere del tempo assieme, all'insegna dell'educazione e della formazione negli ambiti maggiormente caratteristici delle forze armate e della protezione civile dell'Ana», spiega Egidio Bellanti, il responsabile del campo a Tai. «Quest'anno sono 13 le località in tutta Italia, specie al nord Ita-

lia, ma anche in Lazio e in Calabria. Ogni campo ha le sue peculiarità ma quest'anno, in questo è molto particolare. È il primo campo di tipo "avanzato" o di secondo grado, una sperimentazione che abbiamo proposto quest'anno ai giovani, tra i 18 e i 25 anni, che già hanno partecipato, nello scorso triennio, ad almeno un campo scuola. Inoltre, è l'unico campo in Italia che si svolge in una caserma dell'Esercito ancora operativa, pur essendo centro logico-addestrativo, appartenente al settimo Reggimento alpini della Brigata Julia, al fine di sperimentare ancora più da vicino l'esperienza di quella che potrà essere la carriera militare o, più semplicemente, di adesione all'associazione degli alpini, di cui tanto abbiamo a cuore il futuro».

Sono 75 gli allievi presenti al campo nella caserma Calvi, provenienti da tutta Italia, 53 ragazzi e 22 ragazze. «La giornata tipo inizia alle 6.30 con la sveglia, dalle 6.45 alle 7.15 c'è il risveglio muscolare, dalle 7.30 la colazione e alle 8 l'alza bandiera», prosegue Bellanti. «Da qui cominciano le attività, tra escursioni sul territorio e formazioni in aula, molto in-

tense, con oggetto le diverse discipline alpine dell'Ana e delle truppe militari. Alle 18 chiudiamo la giornata con l'ammiana bandiera, cui segue la cena e il dopo cena, spesso libero, pur restando all'interno delle mura della caserma; alcune serate, tuttavia, sono dedicate a grigliate e momenti conviviali sul territorio».

Anche l'intensità del programma è aspetto caratterizzante del campo scuola, per constatare anche la risposta dei partecipanti. «Questo campo», sottolinea il responsabile, «è stato voluto dal Comandante della Brigata Julia, il generale Franco Del Favero, che garantisce anche il supporto di personale militare qualificato, dagli istruttori di alpinismo, a quelli di topografia, fino alle altre specificità montane. Gli allievi - dunque - hanno la possibilità di interfacciarsi con le truppe alpine e di conoscerne le moderne strategie operative. Accanto al supporto dell'Esercito, il campo viene gestito da dieci istruttori dell'Ana, tra cui un direttore, un vicedirettore, un istruttore, un medico e un accompagnatore».

Non solo attività con le truppe alpine, ma anche con la pro-

tezione civile dell'Ana, il tutto con l'obiettivo di simulare e vivere esperienze di intervento concreto e di praticare attività sportiva in Cadore, dall'arrampicata alla diga di Sottocastello, fino alla salita in marcia al monte Lagazuoi e all'Antelao. Altre esperienze provate dai ragazzi, hanno riguardato la sanità alpina, l'utilizzo dei droni (con attività di ricerca e di coordinamento) e di antincendio boschivo.

«Prossimamente ci aspetteranno anche escursioni di più giorni, con pernottamento in tenda, ad alta quota, per poi proseguire - tra le mete previste - al rifugio Galassi. Per il 2025 sarà sicuramente riconfermata l'esperienza del campo scuola alpino avanzato, ma l'obiettivo sarà quello di potenziare l'offerta, magari organizzandone due, nell'intero periodo estivo», chiosa Bellanti.

Il campo ha già ricevuto anche la visita ufficiale del Sottosegretario di Stato del ministero della Difesa, Isabella Rauti, del generale delle truppe alpine Michele Risi, del generale Franco Del Favero e del presidente nazionale dell'Ana Sebastiano Favero. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I ragazzi che hanno partecipato al campo sono entusiasti e con le idee chiare sul futuro

Per tutti il sogno è la penna nera

«Vogliamo entrare nell'Esercito»

I PROTAGONISTI

Esperienza giudicata positiva anche dagli allievi che vi partecipano a diverso titolo, tra chi già sa che al termine della scuola superiore farà domanda per l'arruolamento con l'Esercito, seguendo la carriera di truppa, sottufficiale e ufficiale, chi proseguirà gli studi universitari, in attesa della scelta della professione futura, chi aderirà alle sezioni locali dell'Ana e chi, ancora, vuole vivere un'esperienza in montagna. «Qui siamo divisi in due brigate, la Julia - con i gruppi Belluno, Ca-

dore, Gemona e Tolmezzo - e la Taurinense, con i gruppi di Saluzzo, Aosta, Susa e Mondovì», esordisce Giacomo Stella, classe 2005, uno dei partecipanti. «Sabato abbiamo simulato un incidente di tipo maggiore con il gruppo Gimca - Sanità alpina, con l'intervento di simulanti scout, barellieri e soccorritori, sotto la guida di un gruppo di coordinamento. Questo è il mio terzo campo, sto concludendo gli studi all'Istituto superiore di Feltre, nel settore della meccanica, ma riesco a conciliare anche un pò di attività lavorativa e il fine settimana sono volontario nella sezione Ana di Valdob-



Aurora Tanzi, Giacomo Stella ed Eva Dosso

biadene. Mi piacerebbe fare il concorso per entrare nelle truppe e proseguire la carriera militare con il concorso per sottufficiali e ufficiali. Queste esperienze sono molto importanti e, nel mio caso, determinanti per le scelte future: è un assaggio di quella che potrà essere la vita militare».

Anche Eva Dosso, coetanea, sogna il suo futuro nelle forze armate: «Ho già fatto due campi, a Vinadio e Courmayeur; non so ancora se nelle truppe alpine o in altri settori dell'Esercito, ma ho le idee piuttosto chiare. Intanto a settembre inizio gli studi di infermieristica e, nel frattempo, lavoro e sono volontaria della Croce rossa a Udine. Poi proverò l'ammissione all'arruolamento».

Aurora Tanzi, classe 2006 della provincia di Latina, invece, è tra i più giovani negli allievi del campo. «Ho fatto un campo a Courmayeur, dove ho conosciuto alcuni dei ragazzi che ho ritrovato qui quest'anno. Non so ancora come sarà il mio futuro, ma que-

sti campi rappresentano per me delle importanti esperienze per vivere la montagna e per conoscere opportunità che dove vivo io neanche potrei immaginare».

«Più del 50% dei partecipanti sogna un futuro nelle truppe alpine», chiosa Giuseppe Bonaldi, vice direttore del campo scuola alla "Calvi" di Tai, anch'esso della sezione Ana di Bergamo e membro della commissione nazionale campi scuola. «Il nostro obiettivo è anche quello di accompagnare i ragazzi nella domanda di ammissione, incentrando, comunque, queste giornate nella formazione e nell'informazione, anche con esperti qualificati dell'Ana con esperienza in diversi contesti della nostra penisola, sulle diverse opportunità per il loro futuro e nell'autogestione di un'esperienza comunitaria, visto che ai ragazzi viene chiesto anche l'impegno nelle attività di pulizia e di distribuzione del rancio». —

V. S.

© RIPRODUZIONE RISERVATA